



Umbria Cantat 2025

PASOLINI: PAROLE, SUONI, VISIONI

Un omaggio immersivo tra poesia, musica e cinema nel cinquantenario della scomparsa

a cura di Carla Zanin

pianoforte **Paolo Bellocci**

direzione musicale **Federico Bardazzi**

voce recitante **Carla Zanin**

13 NOVEMBRE 2025 ORE 21

CASA DELLA CULTURA MATTEO D'ACQUASPARTA, ACQUASPARTA

14 NOVEMBRE 2025 ORE 21

CENTRO FIERE, MONTECASTRILLI

15 NOVEMBRE 2025 ORE 21

TEATRO COMUNALE, AVIGLIANO UMBRO

16 NOVEMBRE 2025 ORE 17

TEATRO COMUNALE, SAN GEMINI

*Workshop ambientali in collaborazione con
Laboratorio del Paesaggio, Centro Turistico Giovanile.
Videoinstallazioni e VR Experience
Performance*

INGRESSO LIBERO

con il sostegno di

in collaborazione con



Regione Umbria



Comune di Acquasparta



Comune di Montecastrilli



Comune di Avigliano Umbro



Comune di San Gemini



CTG-Cento Turistico Giovanile Acquasparta



ENSEMBLE SAN FELICE FIRENZE

UMBRIA CANTAT 2025

Pasolini: Parole, Suoni, Visioni

Un omaggio immersivo tra poesia, musica e cinema nel cinquantenario della scomparsa

a cura di **Carla Zanin**

direzione musicale **Federico Bardazzi**

Live

keyboard **Paolo Bellocci**

voce recitante **Carla Zanin**

visual art **David Tozzi**

service audio video **Musical Sound**

Produzione

Opera Network

in collaborazione con

Ensemble San Felice

CTG Acquasparta

Laboratorio del Paesaggio

Comune di Acquasparta

Comune di Avigliano Umbro

Comune di Montecastrilli

Comune di San Gemini

13 novembre 2025, ore 21 Casa della Cultura Matteo d'Acquasparta, Acquasparta

14 novembre 2025, ore 21 Teatro Comunale Ulisse Montani di Casteltodino

15 novembre 2025, ore 21 Teatro Comunale, Avigliano Umbro

16 novembre 2025, ore 17 Teatro Comunale, San Gemini

Workshop ambientali in collaborazione con Laboratorio del Paesaggio,
Centro Turistico Giovanile

Videoinstallazioni e VR Experience

«Per me, Pier Paolo non è morto. E' solo in viaggio. E' lontano da casa, in qualche bel posto, dove forse aspetta che io vada a trovarlo. Era un poeta, e un poeta non può morire, perché le parole che ha scritto continuano a vivere per sempre». Susanna Colussi madre di Pasolini, 8 febbraio 1976

Programma

Poesia: “La diversità che mi fece stupendo”

Johann Sebastian Bach Matthäus-Passion: Aria 39 Erbarme dich

Johann Sebastian Bach Matthäus-Passion Coro 68 Wir setzen uns mit Tränen nieder

Johann Sebastian Bach Adagio dal Concerto per violino e oboe BWV 1060

Film Il Vangelo secondo Matteo (1964)

Testo: “Questo giorno ch'io credevo eccezionale”

Wolfgang Amadeus Mozart Requiem K. 626 Lacrymosa

Wolfgang Amadeus Requiem K. 626 Dies irae

Film Uccellacci e uccellini (1966)

Poesia “Supplica a mia madre”

Luigi Cherubini Medea Finale

Film Medea (1969)

Nell'universo cinematografico e poetico di Pasolini, la dimensione musicale rappresenta un aspetto tutt'altro che marginale. L'autore attribuisce un ruolo centrale alla musica, come emerge chiaramente anche dalla lettura delle sue sceneggiature, dove compaiono numerose indicazioni “sonore” nelle didascalie: il film nasce, fin dalla fase di scrittura, con un'idea musicale di fondo. È soprattutto dalla visione diretta delle sue opere che si coglie la ricchezza di spunti sonori e l'importanza che Pasolini riconosce al commento musicale. Egli, ricorrendo in larga misura a musiche già esistenti e di repertorio, attinge a tradizioni diverse e variegate, senza alcun pregiudizio estetico o culturale; si rivolge tanto alla musica popolare quanto a quella colta. La presenza di brani tratti dal repertorio bachiano costituisce uno degli elementi caratteristici (oltre che di rottura espressiva) della prima stagione cinematografica pasoliniana. Una simile scelta risponde a un preciso gusto estetico dell'autore: quella di Bach era infatti la musica prediletta da Pasolini, che aveva imparato ad amare fin dalla sua gioventù.

L'evento celebra la complessità artistica di Pier Paolo Pasolini attraverso una sinergia unica di musica, poesia e immagini. Figura poliedrica del Novecento, Pasolini ha esplorato i temi dell'umanità, del sacro e del profano con uno stile profondamente originale, capace di attraversare i linguaggi dell'arte, dal cinema alla letteratura, dalla pittura alla musica.

La serata vede l'intreccio di tre dimensioni espressive: le musiche eseguite dal vivo, la declamazione delle sue poesie da parte di una voce recitante e la proiezione di video immersivi che riportano alla vita l'estetica visiva e cinematografica del regista. Questo dialogo tra suoni, parole e immagini vuole offrire una prospettiva intima e multisensoriale sull'opera di Pasolini, rivelandone la potenza e la contemporaneità.

Le Musiche La musica nei film di Pasolini non è mai semplice accompagnamento: essa diviene parte integrante della narrazione, conferendo profondità simbolica alle immagini e creando una tensione emotiva unica. Il programma musicale, profondamente ispirato dalle colonne sonore delle pellicole più iconiche del cineasta.

Le Parole *poesie, testi e lettere* La voce recitante darà vita ad alcuni dei brani poetici più emblematici di Pasolini, selezionati per dialogare con le musiche e le immagini. I versi del poeta riflettono sulla condizione umana, sul sacro, sull'incontro tra modernità e tradizione, rivelando una sensibilità che trova eco nelle musiche e nei film.

Le Immagini I materiali video, tratti dai film di Pasolini, da immagini documentarie sulla sua vita e video artistici creati ad hoc, creano un'esperienza immersiva che avvolge lo spettatore, restituendo il mondo poetico e visivo del regista in tutta la sua potenza espressiva. Attraverso proiezioni avvolgenti, sarà esplorato il cuore della poetica pasoliniana, con il suo universo simbolico fatto di luci, ombre e intensità.

Pasolini: Parole, Suoni, Visioni è un omaggio che, attraverso le arti, racconta uno degli intellettuali più significativi del Novecento. Tra note, versi e immagini evocative, il pubblico è invitato a vivere un'esperienza che intreccia il sacro e il profano, la vita e l'arte, il passato e l'eternità.

Testi

La diversità che mi fece stupendo

La diversità che mi fece stupendo
e colorò di tinte disperate
una vita non mia, ancora mi fa
sordo ai comuni istinti, fuori dalla
funzione che rende gli uomini servi
e liberi. Morta anche la dolente
speranza di rientrarvi, sono solo,
per essa, coscienza.

E poiché il mondo non è più necessario
a me, io non sono più necessario.

ESTRATTO DA dedica che occupa il primo foglio e il verso del volume **Poesie a Casarsa**, pubblicato a **Bologna** nel **1942** dalla Libreria antiquaria **Mario Landi**.

Questo giorno ch'io credevo eccezionale, non è stato nemmeno triste, ma già sento gli indizi di giorni memorabili. Io devo confessare che sono molto ambizioso, che amo cioè veramente la gloria. Chi, oggi, ha il coraggio di dire questo? Può essere puerile, ma è sincero e, soprattutto, sofferto. Essendo, così, giunto, ad una concezione altissima della poesia (per cui è peccato di impurità trattarlo da dilettanti o da "malinconici") mi sento misero e sperduto davanti ad essa, e non oso più toccare la penna. Oppure scrivo tremando, e cerco che ogni parola sia l'unica, ed ogni frase l'unica: ed infine rido piangendo su quello che ho scritto. Lo so che non è condizione per scrivere poesia, questa! Andrò a Casarsa, domani, e là, forse, ritroverò la mia vecchia ispirazione, che in fondo, è lietezza. Ma quante sofferenze e quanti dolenti equivoci, per giungere all'uomo lieto. Voi mi sembrate giunto ad uno stadio di strema ed esemplare saggezza, una sorta di atarassia, che io credo la stagione più lieta dell'esistenza.

Supplica a mia madre

E' difficile dire con parole di figlio
ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio.

Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore,
ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore.

Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo conoscere:
è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia.

Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai data.

E non voglio esser solo. Ho un'infinita
fame d'amore, dell'amore di corpi
senza anima.

Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu
sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù:

ho passato l'infanzia schiavo di questo senso
alto, irrimediabile, di un impegno immenso.

Era l'unico modo per sentire la vita,
l'unica tinta, l'unica forma: ora è finita.

Sopravviviamo: ed è la confusione
di una vita rinata fuori dalla ragione.

Ti supplico, ah, ti supplico: non voler morire.
Sono qui, solo, con te, in un futuro aprile...

MUSICHE

Johann Sebastian Bach Matthäus-Passion Aria 39 Erbarme dich

Collegium Vocale Gent

Philippe Herreweghe

Andreas Scholl

© 2015 harmonia mundi

Johann Sebastian Bach Matthäus-Passion BWV 244 Coro 68 Wir setzen uns mit Tränen nieder

Collegium Vocale Gent

Philippe Herreweghe

© harmonia mundi s.a.

Released on: 2007-07-31

Johann Sebastian Bach Allegro e Adagio dal Concerto per violino e oboe BWV 1060

© A Warner Classics/Erato release, © 1999 Parlophone Records Limited

Oboe Alfredo Bernardini

Europa Galante

Fabio Biondi

Wolfgang Amadeus Mozart Requiem K. 626 Lacrymosa, Dies irae

Cluj-Napoca, Romania 19 Marzo 2015

Auditorium Maximum al UBB

ACADEMIA DE MUZICA GHEORGHE DIMA CLUJ – NAPOCA Romania

ENSEMBLE SAN FELICE FIRENZE Italia

project VETMUSICPRO

Direttore Federico Bardazzi

Luigi Cherubini Medea Finale

Medea – Maria Callas

Glauce – Renata Scotto

Neris – Miriam Pirazzini

Giasone – Mirto Picchi

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Tullio Serafin

FILM di Pier Paolo Pasolini

Il Vangelo secondo Matteo (1964)

Uccellacci e uccellini (1966)

Medea (1969)